

## ***ALLEGATO A – Elaborato 2***

## ***Sezione3***

***Ambito n2 - Massa Carrara***

*Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie*

PROVINCE: *Massa Carrara*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Carrara, Fosdinovo, Massa, Montignoso*

---

## FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito si caratterizza per la compresenza di risorse naturali, ambientali e culturali proprie dei rilievi apuani, che ne costituiscono anche lo sfondo paesaggistico, e di risorse prevalentemente insediative, aventi a caposaldo le città di Massa e Carrara, legate alle attività amministrative e produttive, nonché ricettive proprie della pianura costiera e del litorale.

E' suddivisibile in due zone, quella montana e quella della pianura costiera, tra le quali il passaggio è netto in quanto non sono presenti rilievi collinari.

Il paesaggio percettivo dalla costa sconta la diversità dei caratteri territoriali fruibili: verso il mare la visuale si apre all'ampia fascia costiera che va dalla Versilia al Golfo di La Spezia lasciando cogliere i principali elementi antropici e naturali (l'andamento della linea di battigia, il porto, le isole vicine e lontane, ...), mentre verso l'entroterra sitraguarda "l'altra costa" densamente abitata ed antropizzata, con limitati gradienti di naturalità, avente come sfondo l'imponente e suggestiva catena delle Alpi Apuane.

Il paesaggio della pianura costiera si struttura su una maglia geometrica orientata in senso nord-sud e si articola per fasce funzionali demarcate, in senso parallelo alla costa, in maniera netta dal viale Litoraneo, dalla Autostrada A12, dalla SS1 Aurelia e dalla ferrovia, elementi questi che demarcano il cambiamento dei caratteri del paesaggio.

Sul fronte mare convivono strutture ricettive, testimonianze storico-architettoniche di epoca moderna, oggi in abbandono e/o in forte stato di degrado, attività portuali e relativi impianti per lo stoccaggio delle merci le cui notevoli estensioni creano una barriera fisica impedendo la fruibilità degli spazi a mare e la visibilità della costa. L'insediamento moderno fronte mare a prevalente funzione turistica si caratterizza per la presenza di stabilimenti balneari, di strutture storiche a carattere sociale (colonie) e di fabbricati residenziali (Ville e villini liberty e decò) che rappresentano i capisaldi delle strutture insediative costiere.

A livello ambientale si registrano fenomeni di degrado associati alla significativa erosione costiera con conseguente regressione delle spiagge e la scomparsa delle aree dunali per effetto dell'antropizzazione, delle quali oggi possiamo leggerne l'esistenza solo in corrispondenza di porzioni di pinete costiere e di limitate macchie di bosco mesofilo.

La struttura urbana è connota da una sostanziale regolarità di impianto, da una bassa densità edilizia cui corrisponde una scarsa qualità architettonica e dalla presenza di giardini e spazi pubblici che ne assicurano la discontinuità.

La fascia urbana più interna è oggi il luogo della massima concentrazione delle strutture e delle infrastrutture produttive (storicamente insediate a seguito delle politiche industriali di tipo nazionale) e artigianali per il deposito e la lavorazione dei marmi (area industriale Apuana), dell'attraversamento del fascio infrastrutturale tirrenico (autostrada e ferrovia) e dello spazio di connessione tra costa ed entroterra caratterizzato da un tessuto insediativo tipico della dispersione urbana residenziale a cui si associano forme e manufatti assai disordinati e/o funzionalmente incompatibili (baracche, superfetazioni di edifici rurali convertiti a residenza, capannoni), cresciuto ai margini delle direttrici ortogonali alla linea di costa.

La forte pressione insediativa esercitata sulla pianura costiera, ma anche dalle limitrofe città "capoluogo" pedecollinari, ha messo in crisi la qualità ambientale del territorio rurale e gli equilibri idrogeologici anche a seguito di occupazione di suolo e dell'impermeabilizzazione delle aree di pertinenza fluviale (argini, aree di naturale esondazione, casse di laminazione, ...).

Nei versanti più prossimi alla pianura aumentano le dimensioni dei fondi coltivati dove scarsa è la presenza dei seminativi. La pianura costiera risente di una fortissima pressione insediativa: le poche aree extraurbane di pianura sono oggetto di nuove edificazioni a ca-

---

---

rattere prevalentemente residenziale, a cui si alternano aree incolte e zone umide.

L'insediamento di pianura si differenzia ai due lati della SS1 Aurelia. Ad est nella stretta fascia tra la strada statale e le montagne, si concentrano i capannoni artigianali legati alla vendita e lavorazione del marmo.

L'insediamento lineare storico, pressoché ininterrotto lungo la strada, con le espansioni recenti, si è esteso in maniera caotica verso le pendici montane.

Dietro la cortina della statale si osservano strade strettissime e contorte, edifici dalla tipologia molto diversificata, superfetazioni e baracche, che in qualche caso arrivano a salire anche sui primi versanti. La fascia ad ovest invece, tra la SS1 ed il mare, è occupata dal denso insediamento turistico-residenziale caratterizzato da una struttura più ordinata ma da edilizia prevalentemente di bassa qualità.

Il retroterra pedecollinare occupato dalle città di Massa e Carrara e dalle relative periferie contemporanee è dominato dalla presenza del massiccio apuano alle cui quote inferiori l'esercizio dell'agricoltura è garantito da un sistema di terrazzi, posti su ripidi versanti, dove dominano gli oliveti ed i vigneti con alcune produzioni di qualità (vino delle colline del Candia).

La presenza di una rete di nuclei fortificati e castelli (Malaspina, Aghinolfi) in posizione dominante rispetto al territorio di pianura costituisce uno dei principali connotati culturali e storici del paesaggio dei bassi rilievi apuani oltre a rappresentare un elemento di eccezionale valore percettivo. Attorno ai nuclei e centri storici ai piedi dei versanti si riscontrano evidenti fenomeni di dispersione insediativa che interessano i limitrofi spazi rurali con tipologie edilizie proprie delle espansioni urbane a carattere spontaneo o prive di basilari regole urbanistiche ed insediative. Presenza di monumenti ed emergenze architettoniche di tipo militare tra le quali si distinguono il Castello Malaspina di Fosdinovo, il Castello Malaspina di Massa, il Castello Aghinolfi di Montignoso, il castello di Moneta a Carrara, la Torre di Castruccio ad Avenza che hanno svolto un ruolo rilevante nella strutturazione degli antichi assetti territoriali. Presenza alle quote collinari più basse di notevoli appezzamenti a oliveto e a vigneto terrazzato ad interruzione della fascia boscata montana

Le Alpi Apuane contribuiscono a formare uno specifico sistema, territoriale e ambientale, decisamente più ampio di quello compreso nell'ambito in oggetto, che travalica il territorio provinciale e che discende da una lettura del territorio connotativa degli aspetti paesaggistici, con particolare attenzione per le caratterizzazioni geomorfologiche, naturalistiche e storico-culturali; esse assumono un ruolo di rango regionale, sancito con l'istituzione dell'Ente Parco. Il contesto apuano risulta non solo trasversale ai territori della provincia di Massa, ma anche a quelli di Lucca con gli ambiti della Garfagnana, Versilia e Media Valle del Serchio, a dimostrazione della complessità dell'ambito di paesaggio che esso definisce. I paesaggi delle Alpi Apuane sono eterogenei, espressione dell'accessibilità, della storia, delle necessità di sostentamento delle popolazioni antiche e delle risorse ad esse legate.

Così, se nel presente ambito riscontriamo un paesaggio delle Alpi principalmente caratterizzato dalla presenza delle cave di marmo, dal sistema delle fortificazioni e dalla coltura a terrazzamenti, lo stesso paesaggio non connota il contesto Apuano degli altri ambiti della provincia di Lucca.

L'area montana è caratterizzata da versanti piuttosto ripidi, coperti da boschi di latifoglie, prevalentemente castagneti e faggete. I piccoli appezzamenti a oliveto o a vigneto terrazzato, strappati alla montagna assumono una struttura peculiare con terrazzi stretti e alti. Sui versanti più vicini alla pianura aumentano le dimensioni degli lotti coltivati, ma resta pressoché assente il seminativo specializzato; le colture agrarie specializzate in genere sono minoritarie.

Il paesaggio delle Apuane, dove emergono significativi valori naturalistici (testimoniati dalla diffusa presenza di siti e habitat di interesse prioritario) e un capillare sistema insediativo di antica formazione, è segnato dalla diffusa presenza di bacini marmiferi, percepibili anche a ragguardevoli distanze, cui è associato un sistema di infrastrutture e spazi tecnici per l'estrazione (piazzali di cava, ravaneti) ed un complesso di manufatti, percorsi e luoghi della tradizione e del mito (lizze, mulattiere, terrazzi, cave storiche) che conferiscono

---

---

a tali risorse un cospicuo valore identitario. I versanti montani e collinari più esterni alla catena, presentano una corona di insediamenti storici frequentemente fortificati con giacitura su terrazzi e poggi paesisticamente emergenti che ritagliano le ampie aree boscate, in funzione dell'esposizione, delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali e delle vie di comunicazione.

Le profonde valli incise che penetrano nella catena montuosa, con versanti acclivi e fortemente vegetati, si caratterizzano per le strette relazioni tra idrografia naturale, rete infrastrutturale ed insediamenti (di impianto storico e recente formazione) tradizionalmente organizzati come filiera produttiva per la trasformazione e lavorazione del marmo. Le cave e i bacini marmiferi (Carrara e Massa) con le relative strutture ed infrastrutture segnano profondamente il paesaggio apuano caratterizzandone l'ambiente locale.

Allo stesso tempo l'attività di coltivazione delle cave genera fenomeni di alterazione paesaggistica per effetto del notevole impatto visivo dalle aree di cantiere e per il complessivo effetto di erosione dei versanti apuani; d'altra parte la bonifica ed il recupero per finalità culturali e turistiche di alcune cave hanno esaltato il valore scenografico ed evocativo di questi luoghi facendo loro assumere un ruolo non trascurabile di risorsa per l'economia locale. Da segnalare la presenza storica delle cave nella zona di Colonnata che, con fenomeni diversi, segna tutto il territorio a nord, dalla montagna al mare. La stretta valle di Colonnata e le valli laterali sono fortemente segnate dalle imponenti cave, ma all'attività estrattiva storica si è recentemente associata l'attività turistica, consistente nella vendita dei souvenir in marmo e nella visita alle cave.

Risalendo la "strada delle cave" si percepisce la contrapposizione tra il "paesaggio turistico" dei piccoli edifici di bassa qualità per la vendita di souvenir che fiancheggiano la strada, e lo scenario maestoso delle cave.

---

### Valori naturalistici

Aree alpine collinari, montane caratterizzate da habitat significativi (praterie di crinale, brughiere) e tipologie ambientali rilevanti (doline con calluneti, vaccinieti montani) in concorso con le aree a naturalità diffusa che caratterizzano.

Sistema idrografico principale e secondario

Residui degli antichi boschi mesofili e delle pinete di pianura.

Aree umide del Lago di Porta e di Rupì di Porta (SIR 135 lago di Porta)

SIR 6 Monte Sagro, SIR 7 Monte Castagnolo, SIR 8 Monte Borla - Rocca di Tenerano, SIR 16 Valli glaciali di Orto e di Donna e Solco d'Equi, SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo, SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

### Obiettivi di qualità

Valorizzazione, conservazione e riqualificazione degli ecosistemi naturali (aree prative, brughiere, doline con calluneti, vaccinieti montani, sistema idrografico, boschi mesofili, copertura forestale, aree umide) e degli eccezionali valori paesistici che esprimono;

Conservazione e mantenimento delle aree residuali degli antichi boschi mesofili, delle pinete e degli equilibri ecologici ed in particolare delle aree umide del lago di Porta e di Rupì di Porta, e degli eccezionali valori paesistici che esprimono.

Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici. Particolare tutela dovrà essere esercitata sul sistema fluviale e sulla vegetazione riparia esistente.

### Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro conservazione e valorizzazione, per la manutenzione del sistema idraulico, per il recupero delle aree caratterizzate da usi agrosilvo-pastorali e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, individua gli ambiti della Rete Ecologica Provinciale ai sensi della L.R. 56/00.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti, attenendosi – per quanto riguarda le formazioni boschive - alla definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e, per quanto di propria competenza, ne promuove e incentiva la manutenzione definendo:

- interventi di diversificazione ambientale;
- il miglioramento della visibilità dell'area protetta;
- il recupero delle aree degradate;
- la valorizzazione territoriale e produttiva delle risorse agro-ambientali;
- la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione e la gestione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane:

- sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse (terme, sentieristica, rifugi, centri e nuclei della montagna, aree estrattive);
  - promuovono interventi atti ad incentivare le attività
-

---

silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di mantenimento della bio-diversità e di prevenzione incendi;

- orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tali strategie;
- rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette del Parco delle Alpi Apuane ed il restante territorio, con particolare attenzione alle aree di costa.

Con riferimento ai SIR –ZPS, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento a:

- misure volte a preservare il sito dalla minacce di interrimento;
  - la conservazione della vegetazione igrofila e planiziale;
  - misure volte a minimizzare l'impatto diretto e indiretto delle azioni antropiche
- per il SIR 135 Lago di Porta

La pianificazione del Parco assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela delle ZPS attraverso l'assunzione delle "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 e, nella gestione dei procedimenti amministrativi relativi assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione o.

---

---

Diffusa presenza di elementi di valore geomorfologico (geotopi) antropologico, paleontologico, speleologico.

Vette montane.

SIR 6 Monte Sagro, SIR 7 Monte Castagnolo, SIR 8 Monte Borla - Rocca di Tenerano, SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo, SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

Mantenimento delle eccezionalità morfologiche, antropologiche, paleontologiche, speleologiche e alpinistiche.

Mantenimento dell'integrità del sistema delle cime, pareti rocciose e cenge erbose

Mantenimento e valorizzazione della percezione dei siti e delle emergenze, anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette.

Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i geositi e del loro valore nella percezione dei caratteri del paesaggio.

Rafforzamento delle connessioni naturali.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. L'obiettivo del rafforzamento delle connessioni naturali deve essere supportato dalla definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) che individui in specifico gli elementi di continuità da tutelare e gli elementi di discontinuità da ripristinare e mitigare.

•La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC perimetra tali ambiti ed in particolare:

-individua in dettaglio le emergenze geomorfologiche ed i geotopi integrando i quadri conoscitivi provinciali e detta la relativa disciplina di tutela e valorizzazione;

-fornisce indicazioni, misure e modalità di uso ed eventuale recupero – rigenerazione dei siti, anche ai fini della fruizione e della valorizzazione in chiave didattica - scientifica;

-individua i caratteri naturali e ambientali presenti;- individua, anche in coerenza con la definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) gli ambiti di protezione che assicurino le relazioni funzionali e ambientali tra geositi e ambienti naturali.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica e del Parco delle Alpi Apuane.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane e con la Soprintendenza archeologica:

---

- 
- definiscono misure per tutelare le emergenze di valore geomorfologico archeologico, antropologico e paleontologico in contesti di pregio paesaggistico e per la valorizzazione dei relativi siti, anche attraverso opportune sistemazioni, servizi essenziali e strutture connesse, quali quelle per le funzioni didattico-informative e documentaristiche, che ne consentano una fruizione compatibile.
  - sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette.
  - elaborano un Piano di gestione delle attività speleologiche ed alpinistiche.

Con riferimento ai SIR –ZPS, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore.

La pianificazione del Parco assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

L'amministrazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa al D.M. 02/10/1974 – G.U. 236 del 1974 - Zona della cima del monte Carchio in comune di Montignoso.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---



---

Sistema delle grotte naturali;  
aree carsiche e doline  
SIR 16 Valli glaciali di Orto e di Donna e Solco  
d'Equi, SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella.

Tutela degli elementi legati alla presenza dei fenomeni carsici superficiali, quali doline e siti ipogei (grotte).

La pianificazione provinciale integra i quadri conoscitivi di riferimento con i contenuti dell'archivio degli ingressi delle grotte presente nel SIT regionale e delle relative schede di documentazione, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:

- la conservazione della morfologia delle doline e delle cavità naturali e dei loro ingressi che dovranno essere salvaguardati da ostruzioni e/o riempi-menti;
  - la tutela degli acquiferi di natura carsica di alta vulnerabilità nei confronti di attività antropiche che ne possano determinare inquinamenti superficiali e/o aerei.
-

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Assesti naturali e seminaturali e/o rinaturalizzati.  
SIR 16 Valli glaciali di Orto e di Donna e Solco  
d'Equi, SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo.

Valorizzazione, conservazione e ripristino degli assesti naturali e seminaturali poco o affatto modificati e/o rinaturalizzati che costituiscono, soprattutto in pianura, testimonianza storica rilevante, con particolare attenzione alle aree fluviali e le fasce non insediate di costa.

Tutela dell'integrità fisica ed idraulica degli ambienti fluviali e golenali con particolare attenzione per il recupero ambientale degli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti ed infrastrutture incongrue.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori riconosciuti e definisce indirizzi per la loro manutenzione e valorizzazione, per la manutenzione del sistema idraulico e per il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. Individua gli ambiti potenzialmente da destinare alla ricostituzione della Rete Ecologica Provinciale ai sensi della L.R. 56/00.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua eventuali aree da riconoscere a prevalente ed esclusiva funzione agricola, perimetra tali ambiti, favorendo:

- interventi di diversificazione ambientale;
- il recupero delle aree degradate;
- il ripristino ambientale e la salvaguardia idrogeologica (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica)
- la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione e lo sviluppo per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane e con la Soprintendenza archeologica:

- promuovono ed incentivano la conservazione dei caratteri naturali e ambientali presenti e sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse;
  - promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;
  - orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;
  - promuovono all'interno di congrue fasce di rispetto l'adozione di delle pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici
  - il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di
-

---

tecniche di ingegneria naturalistica)  
-Promuovono ed incentivano:  
-interventi di diversificazione ambientale;  
-il recupero delle aree degradate;  
-il ripristino ambientale e la salvaguardia idrogeologica (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica)  
-la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione e lo sviluppo per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione

---

#### Aree naturali e boscate contigue ai centri urbani.

Tutela delle aree naturali e boscate di cornice agli insediamenti delle città di Massa, Carrara e Montignoso.

Recupero e riqualificazione dei spazi aperti costituenti varchi urbani con funzioni ricreative e protettive dell'ambiente.

Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti interessati dai valori riconosciuti e ne promuove la manutenzione, la valorizzazione ed il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. Individua gli ambiti potenzialmente da destinare alla ricostituzione della Rete Ecologica Provinciale ai sensi della L.R. 56/00.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua eventuali aree da riconoscere a prevalente ed esclusiva funzione agricola e:

- perimetra gli ambiti naturali e boscati secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico);

-in accordo con l'art.80 del Regolamento Forestale 48/R/2003, assume regole ed azioni volte a evitare e scongiurare effetti di saldatura tra nuclei insediativi e la ulteriore marginalizzazione delle aree naturali e boscate; e individua le aree boscate e naturali significativamente frammentate ed alterate da insediamenti ed infrastrutture definendo misure ed azioni per la mitigazione della criticità.

---

---

Sistema delle cave di marmo.  
SIR 6 Monte Sagro, SIR 8 Monte Borla - Rocca di  
Tenerano, SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo,  
SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 23 Pra-  
terie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

Riqualificazione e valorizzazione paesaggistica della zona di escavazione dismesse e della viabilità relativa.

Conservare e valorizzare i documenti e le testimonianze materiali collegati alla storia delle attività estrattive del territorio delle Alpi Apuane, sia riguardo ai lapidei ornamentali, sia all'attività mineraria, attraverso l'istituzione del "Sistema museale associativo".

La Regione, attraverso le proprie politiche di settore (ambientali, culturali e produttive), incentiva il recupero ambientale delle cave dismesse e dei ravaneti che presentano situazioni di criticità ambientale e di sicurezza. Le azioni di recupero saranno orientate a riconsegnare il territorio ad una destinazione che tenga eventualmente conto dei segni culturali che l'attività estrattiva stessa può avere impresso sul paesaggio, anche attraverso il recupero, ove possibile, dei manufatti tecnologici, quali testimonianze materiali di una delle attività tradizionali delle Alpi Apuane. L'estrazione di materiale litoide dovrà avvenire prioritariamente da siti già compromessi anche al fine di un progressivo recupero del territorio da svolgersi in conformità con gli indirizzi degli strumenti della pianificazione territoriale provinciali e comunali; per il settore dei materiali ornamentali, l'utilizzazione della risorsa lapidea deve essere tesa alla massima valorizzazione della vocazione ornamentale dei materiali.

La pianificazione provinciale, attraverso il P.A.E.R.P., definisce gli indirizzi ed i criteri volti a:

- garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi di riapertura o ampliamento di cave esistenti, considerando la percezione visuale dell'area di scavo ed i valori espressi da un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività, compatibilmente con la tipologia e la giacitura di materiale da estrarre;
- conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio, funzionali all'attività di escavazione;
- regolamentare le modalità di recupero ambientale e risistemazione dei ravaneti nell'ottica del mantenimento di specifici equilibri idrogeologici e paesaggistici;
- stabilisce indirizzi sui metodi e sulle tecniche di escavazione da adottare nei progetti di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale che prevedano l'assenza di trasformazioni irreversibili della risorsa idrica ai fini della tutela della qualità e quantità delle acque sotterranee,

Le province di MS e LU, nell'ambito delle proprie autonome determinazioni, dovranno esplorare for-

---

---

me coordinate di discipline territoriali che consentano prioritariamente una tutela organica delle risorse essenziali dei territori Apuani.

La pianificazione comunale adegua i propri strumenti a quanto stabilito dalla pianificazione di settore provinciale.

Con riferimento ai SIR-ZPS, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento a:

- contenimento degli impatti dovuti alle attività estrattive in atto in aree limitrofe;

per il SIR 6 Monte Sagro;

- progressiva cessazione delle attività estrattive nel versante occidentale del Monte Castagnolo;

- verifica dei rapporti tra sito e area contigua speciale per le attività estrattive del Parco delle Alpi Apuane;

per il SIR 7 Monte Castagnolo;

- razionalizzazione delle attività estrattive nel bacino del Monte Sagro, con limitazione dello sviluppo di attività di escavazione nel versante orientale del Monte Borla

per il SIR 8 Monte Borla - Rocca di Tenerano;

- miglior inserimento ambientale dei siti estrattivi e salvaguardia del sistema di cime e pareti rocciose

per il SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo;

- interventi di razionalizzazione e risistemazione ambientale dei bacini

per il SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella;

- limitazione di ulteriori espansioni dei bacini estrattivi e delle infrastrutture connesse, risistemazione dei bacini estrattivi abbandonati

per il SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

E' possibile scavare nei SIR solamente a condizione che vi sia la necessità di prelevare materiale unico non reperibile all'esterno di tali luoghi, tramite apposita relazione di incidenza.

---

---

La pianificazione del Parco assume le “misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale” di cui all’Allegato A della D.G.R. 454/2008.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Spazi aperti che permangono all'interno del denso tessuto edificato come visuali e coni ottici privilegiati.

Visuali e coni ottici fruibili sia dai rilievi montani verso la costa e l'entroterra (quali la spiaggia del Cinquale di Massa e Carrara), sia dalla costa verso i rilievi delle Apuane (lo scenario paesistico della dorsale appenninica, il sistema delle cave di marmo)

Tutela e valorizzazione della percezione della dorsale delle vette Apuane e del sistema delle cave di marmo che si snoda lungo le sue pendici.

Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili dai rilievi montani (Alpi Apuane e cave) sia verso la costa e l'entroterra (quali il Passo del Vestito), sia dalla costa verso i rilievi delle Apuane (quali la spiaggia del Cinquale di Massa e Carrara) e del loro valore nella percezione del paesaggio.

Tutela dell'integrità dello sfondo scenografico percepibile verso il Mar Tirreno e la spiaggia, per la percezione di un'ampia fascia costiera che va dalla Versilia al Golfo di La Spezia, e come luogo-ambito di significativa fruizione percettiva dell'intera costa apuana e dell'omonima catena alpina.

Conservazione degli ambienti alpini ad elevata panoramicità e visibilità, con particolare attenzione per quelli che garantiscono le relazioni percettive mare-monti.

Tutela e riqualificazione dei spazi aperti che permangono all'interno del denso tessuto edificato, quali visuali e coni ottici privilegiati, costituenti varchi urbani con funzioni ricreative e protettive dell'ambiente.

Rafforzamento delle connessioni naturali anche in sinergia con gli altri obiettivi ed azioni espressi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per la riqualificazione delle aree del waterfront, per la fruizione degli elementi e delle aree di elevato valore estetico-percettivo, nonché per il recupero ed il ripristino delle aree connotate da fenomeni di criticità.

L'obiettivo del rafforzamento delle connessioni naturali, attraverso il riconoscimento delle valenze ambientali delle aree agricole e naturali residuali e degli spazi che permangono all'interno del denso tessuto edificato, deve essere supportato dalla definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) che individui in specifico gli elementi di continuità da valorizzare e gli elementi di discontinuità da ripristinare e mitigare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici:

-dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere o da cui si aprono i punti di vista su visuali più ampie nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore i luoghi che presentano elevati livelli di panoramicità sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

-limita l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo e della percezione dei paesaggi notturni;

-individua misure precauzionali volte ad evitare le interferenze delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie con gli ambiti ritenuti di valore che devono essere mantenuti ineditati;

-detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione.

Inoltre, al fine di evitare l'introduzione di elementi

---

---

dissonanti con il paesaggio, dovrà opportunamente regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con la persistenza del valore, evitando di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane, con le Soprintendenze e l'Autorità di Bacino:

-definiscono misure per tutelare le emergenze di valore estetico-percettivo in contesti di pregio paesaggistico e per la valorizzazione dei relativi siti, anche attraverso opportune sistemazioni, servizi essenziali e strutture connesse, quali quelle per le funzioni didattico-informative e documentaristiche, che ne consentano una fruizione compatibile.

-sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse favorendo al contempo la nascita di circuiti e conaturalistici per forme di turismo sostenibile.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

D.M.24/10/1968 - G.U.297/1968 - Località Campo Cecina nel comune di Carrara.

D.M. 10/12/1953 – G.U. 11 del 1954 - Zona litoranea della provincia di Massa Carrara

D.M. 21/10/1968 – G.U. 287 del 1968 - Estensione dei confini della zona litoranea, dichiarata di interesse pubblico, del comune di Massa.

D.M. 03/02/1969 – G.U. 59 del 1969 - Zona costiera sita nel comune di Carrara.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---



### Valori naturalistici

Fascia collinare alle spalle degli insediamenti costieri con sistemazioni agrarie storiche.

### Obiettivi di qualità

Mantenimento e valorizzazione degli elementi strutturanti il paesaggio agrario, quali terrazzamenti, sistemazioni idrauliche, ciglionamenti, elementi di equipaggiamento vegetale, trama viaria agricola, strade, muretti a secco, su cui viene esercitata un'agricoltura basata sulle colture arboree della vite e dell'olivo (colline del Candia e colline di Fosdinovo).

Mantenimento della continuità ecologica tra i territori rurali e forestali.

Difesa del suolo, sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.

Recupero del patrimonio edilizio esistente e valorizzazione dei siti, delle attività e degli usi agricoli, anche in chiave socio-economica, connessi con la produzione di beni agroalimentari e ambientali.

### Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, anche attraverso la definizione di criteri per l'individuazione delle aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola ai fini del recupero e consolidamento delle attività agricolo-produttive.

•La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di sistemazioni agrarie storiche a terrazzamenti che contribuiscono anche a preservare la continuità ecologica tra i territori rurali e forestali.

Inoltre, per quanto di competenza:

- individua le aree a spiccata vocazione agricolo-produttiva nell'ambito del riconoscimento delle aree agricole a prevalente ed esclusiva funzione agricola;
- individua il patrimonio edilizio di valore storico culturale e i manufatti agricoli di interesse testimoniale da tutelare e recuperare anche in relazione allo sviluppo delle attività agricole esistenti;
- perimetra gli ambiti ritenuti di alto valore estetico-percettivo e/o storico-culturale, e detta la relativa disciplina di tutela urbanistico edilizia, incentivando e promuovendone il mantenimento;
- promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli, realizzati anche tramite PAA-PMAA, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo ed ambientale.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane:

- sostengono con i propri strumenti finanziari il
-

---

mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, delle strutture del paesaggio agrario agrario, in particolare gli ambiti ritenuti di alto valore estetico-percettivo e/o storico-culturale, e sostengono la valorizzazione turistica e socio-economica di tali risorse anche in connessione con i piani di gestione dei parchi e delle aree protette;

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività agricole con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;

- orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;

- all'interno di congrue fasce di rispetto promuovono e incentivano l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.

- , promuovono e incentivano interventi di manutenzione del sistema idraulico e ne individuano le parti alterate per favorirne il ripristino.

---

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Sistemazioni colturali.

SIR 6 Monte Sagro, SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo, SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella, SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

Conservazione, manutenzione e recupero delle sistemazioni colturali (colline del Candia e castagneto da frutto sulle Apuane), al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce testimonianza storica di un'agricoltura economicamente significativa.

Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale, quali sistemazioni idrauliche, elementi di equipaggiamento vegetale, trama viaria agricola, strade, muretti a secco, terrazzamenti, favorendone la ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione e tutela dei caratteri di ruralità espressi dalle modalità insediative e dalle tipologie architettoniche locali.

Salvaguardia dei valori naturalistici associati alle Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane avviene attraverso:

Mantenimento/recupero dell'eterogeneità ambientale legata alle attività agricole tradizionali sui rilievi minori

•La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi, anche attraverso la definizione di criteri per l'individuazione di eventuali aree da riconoscere come a prevalente od esclusiva funzione agricola, per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento o la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

•La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

-individua le aree ad eventuale vocazione agricolo-produttiva nell'ambito del riconoscimento delle aree agricole a prevalente ed esclusiva funzione agricola e .

-perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di sistemazioni colturali di valore storico, e, per quanto di competenza ne favorisce la conservazione e riqualificazione ai fini della valorizzazione legata al mantenimento dei valori storici espressi;

-ne promuove, per quanto di competenza, il mantenimento all'uso agricolo e silvicolo, favorendo il recupero e l'utilizzo delle strutture, degli annessi, dei manufatti e delle opere d'arte funzionali all'attività agro silvo pastorale;

-subordina e limita le trasformazioni d'uso del patrimonio edilizio e infrastrutturale in zona rurale al mantenimento delle attività colturali, in quanto riconosciute come elementi di valore paesaggistico;

-Incentiva il recupero del patrimonio edilizio ai fini produttivi connessi alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari.

•Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane:

-promuovono la conservazione e la riqualificazione degli ambiti come sopra definiti ai fini della valorizzazione legata al mantenimento dei valori storici espressi;

---

---

-sostengono con i propri strumenti finanziari il mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, delle strutture del paesaggio agrario e sostengono la valorizzazione turistica e socio-economica di tali risorse;  
-promuovono interventi atti ad incentivare le attività agricole con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione incendi;  
-orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;

- all'interno di congrue fasce di rispetto promuovono e incentivano l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.

-promuove e incentiva il recupero dei beni puntuali, dei percorsi, delle sistemazioni, dei manufatti e delle opere d'arte, con particolare attenzione per il controllo degli assetti idrogeologici e l'uso di materiali e tecniche tradizionali.

Con riferimento ai SIR-ZPS, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, per il SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo;

-mantenimento/recupero dell'eterogeneità ambientale legata alle attività agricole tradizionali sui rilievi minori

per il SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

La pianificazione del Parco assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

---

### Viabilità romana e maglia centuriale

Tutela e valorizzazione dell'antica viabilità romana su cui si innesta la maglia centuriale di cui l'attuale paesaggio conserva la memoria nell'orditura del paesaggio agrario, quali elementi di grande valore storico-documentale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti caratterizzati dalla significativa presenza di tratti della viabilità romana su cui si innesta la maglia centuriale e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientati.

---

tandola verso la tutela e la valorizzazione di tali valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i percorsi storici e, attraverso una ricognizione storica, individua i tratti da mantenersi nella configurazione attuale o da recuperare secondo documentazione storica, le infrastrutture specialistiche connesse e gli elementi di arredo (anche vegetazionali) dei tracciati, al fine di prevedere diversificate forme di tutela e di gestione; assicura la conservazione dell'andamento e giacitura di tali percorsi che conservano il loro aspetto originale e preserva i punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e sulle colline adiacenti. Inoltre, dovrà prevedere gli interventi che privilegiano la conservazione della rete dei percorsi storici, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale da attuarsi nei procedimenti amministrativi di competenza comunale.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica e del Parco delle Apuane.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Ambito rurale adiacente ai centri storici delle città capoluogo e degli aggregati delle Alpi Apuane,

Salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dell'ambito rurale adiacente ai centri storici ed agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere ecologico, percettivo, morfologico e funzionale e che rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale.

Mantenimento e riqualificazione dei gradienti verdi all'interno di contesti urbani densamente antropizzati, con particolare attenzione per quelli contermini alle città capoluogo.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce, anche attraverso criteri per l'individuazione di eventuali aree da riconoscere come a prevalente od esclusiva funzione agricola, indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, con particolare attenzione alle modalità di utilizzo del patrimonio edilizio e per la salvaguardia delle aree marginali ad insediamenti esistenti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

-perimetra l'ambito rurale adiacente ai centri storici ed agli aggregati, i gradienti verdi all'interno di contesti urbani densamente antropizzati, e, per quanto di propria competenza, ne promuove ed incentiva il mantenimento, anche al fine di scongiurare effetti di saldatura;

-subordina e limita le trasformazioni d'uso del patrimonio edilizio e infrastrutturale in zona rurale al mantenimento delle attività colturali, in quanto riconosciute come elementi di valore paesaggistico;

-recupera il territorio rurale ed i gradienti verdi soggetti ad usi impropri per effetto della pressione insediativa, con contenimento delle attività di trasformazione ed addizione insediativa a favore del mantenimento dello spazio aperto anche a fini ricreativi e per il tempo libero.

Le politiche di sviluppo:

- sostengono con i propri strumenti finanziari, il mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, delle strutture del paesaggio agrario e promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo ed ambientale;

- promuovono ed incentivano all'interno di congrue

---

---

fasce di rispetto l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;

- promuovono ed incentivano, per i reimpianti arborei, modalità di realizzazione finalizzati a tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo;
- promuovono ed incentivano la manutenzione delle sistemazioni colturali riconosciute come elementi di valore paesaggistico dagli strumenti di governo locale..

---

### Castelli e strutture fortificate.

Tutela dell'integrità fisica storico-culturale e percettiva dei castelli e delle strutture fortificate, unitamente alle permanenze residuali degli spazi aperti delle ville fattorie e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che riguardano tali strutture.

Recupero e valorizzazione degli spazi interstiziali con carattere agricolo come parchi urbani e aree a verde.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori riconosciuti e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati dalle permanenze residuali degli spazi aperti delle ville fattorie unitamente al sistema dei castelli e delle strutture fortificate che costituiscono valore estetico-percettivo;
- regola le trasformazioni urbanistiche ed edilizie in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, evitando nuovi carichi insediativi e le addizioni insediative all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti;
- dispone il recupero delle attività incongrue e delle aree con manufatti degradati, anche per funzioni diverse.

---

### Aree agricole residuali e di frangia della pianura costiera.

Salvaguardia e protezione delle aree agricole residuali e di frangia della pianura costiera.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi, anche attraverso la definizione di criteri per l'individuazione di eventuali aree da riconoscere come a prevalente od esclusiva funzione agricola, ed in particolare le aree connotate da fenomeni di criticità.

---

---

La pianificazione comunale, per quanto di competenza, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di aree agricole residuali e di frangia della pianura costiera che costituiscono valore estetico-percettivo, promuovendo ed incentivando il mantenimento e l'eventuale riqualificazione da attuarsi nei procedimenti amministrativi di competenza comunale;
- favorisce il mantenimento e la conservazione dell'assetto costituito dalla presenza delle aree agricole residuali e di frangia, quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della pianura costiera.
- assume regole ed azioni volte a scongiurare effetti di saldatura tra nuclei insediativi e la ulteriore marginalizzazione degli spazi rurali residui;
- recupera e riqualifica (prevalentemente dal punto di vista ambientale) le aree agricole soggette ad usi impropri per effetto della pressione insediativa;
- limita il consumo di suolo e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche per la preservazione delle visuali e coni ottici, dei completamenti e delle espansioni all'interno del sistema insediativo costiero ad alta densità.

Le politiche di sviluppo

- promuovono ed incentivano il mantenimento e la conservazione dell'assetto naturale costituito dalla presenza delle aree agricole residuali e di frangia, quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della pianura costiera.

---



### Valori naturalistici

Dotazione ambientale all'interno delle strutture urbane (i corsi d'acqua, aree agricole, i gradienti verdi, gli spazi e le strutture verdi a corredo delle infrastrutture).

### Obiettivi di qualità

Mantenimento degli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, delle aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, delle aree agricole collinari limitrofe agli insediamenti urbani, e della fruizione pubblica come interesse paesaggistico e ambientale.

Tutela e valorizzazione dei gradienti verdi determinati dalla bassa densità degli spazi pertinenziali nella fascia costiera e degli spazi e strutture verdi a corredo delle grandi infrastrutture.

Mantenimento di corridoi ambientali.

### Azioni

La pianificazione provinciale riconosce come risorsa non negoziabile all'interno delle strutture urbane, i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, nonché le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani, i gradienti verdi determinati dalla bassa densità degli spazi pertinenziali, fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza delle risorse di valore paesaggistico e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati da un elevato valore di continuità dei sistemi ambientali e, per quanto di propria competenza, detta la relativa disciplina di tutela e riqualificazione;
  - assicura il mantenimento e la conservazione dell'assetto naturale e seminaturale costituito dalla presenza dei gradienti verdi, quale filtro tra gli insediamenti quasi continui della fascia costiera, al fine di scongiurare effetti di saldatura;
  - assicura il contenimento dello sviluppo insediativo di nuova edificazione, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale) e recuperando il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua ed il contesto rurale;
  - dispone che nuove addizioni insediative, ove consentite all'esterno dei contesti di valore, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, contra-
-

---

stando gli effetti della dispersione insediativa, propria della pianura costiera, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane:

- promuovono l'integrazione territoriale (tra costa e montagna) ed il coordinamento sovra-locale delle politiche per la mobilità, al fine di razionalizzare i flussi turistici anche non stagionali, attraverso il miglioramento degli standard qualitativi e prestazionali delle strutture, dell'organizzazione turistica, anche con specifiche politiche di marketing territoriale.

- promuovono azioni atte ad adeguare e valorizzare le strutture turistico-ricettive costiere e quelle dell'entroterra montano assicurando, mediante la realizzazione di una specifica modalità lenta, le relazioni territoriali costituenti risorse di particolare interesse per la valorizzazione in chiave turistica del territorio (terme, sentieristica, rifugi, centri e nuclei della montagna, aree estrattive).

---

---

## Valori storico-culturali

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Sistema delle cave di marmo e relative infrastrutture.

Recupero e qualificazione del sistema di cave di marmo e delle relative infrastrutture per l'estrazione e la lavorazione da considerare non solo come risorse economiche ma anche come risorse paesistiche e culturali e testimonianza storica dell'economia dei luoghi.

Riqualificazione e valorizzazione paesaggistica della zona di escavazione dismesse e della viabilità relativa.

La Regione, attraverso le proprie politiche di settore (ambientali, culturali e produttive), incentiva il recupero ambientale delle cave dismesse e dei ravaneti che presentano situazioni di criticità ambientale e di sicurezza. Le azioni di recupero saranno orientate a riconsegnare il territorio ad una destinazione che tenga eventualmente conto dei segni culturali che l'attività estrattiva stessa può avere impresso sul paesaggio, anche attraverso il recupero, ove possibile, dei manufatti tecnologici, quali testimonianze materiali di una delle attività tradizionali delle Alpi Apuane. L'estrazione di materiale litoide dovrà avvenire prioritariamente da siti già compromessi anche al fine di un progressivo recupero del territorio da svolgersi in conformità con gli indirizzi degli strumenti della pianificazione territoriale provinciali e comunali; per il settore dei materiali ornamentali, l'utilizzazione della risorsa lapidea deve essere tesa alla massima valorizzazione della vocazione ornamentale dei materiali.

La pianificazione provinciale, attraverso il P.A.E.R.P., definisce gli indirizzi ed i criteri volti a:

- garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi di riapertura o ampliamento di cave esistenti, considerando la percezione visuale dell'area di scavo ed i valori espressi da un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività, compatibilmente con la tipologia e la giacitura di materiale da estrarre;
- conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio, funzionali all'attività di escavazione;
- regolamentare le modalità di recupero ambientale e risistemazione dei ravaneti nell'ottica del mantenimento di specifici equilibri idrogeologici e paesaggistici;
- stabilisce indirizzi sui metodi e sulle tecniche di escavazione da adottare nei progetti di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale che

---

---

prevedano l'assenza di trasformazioni irreversibili della risorsa idrica ai fini della tutela della qualità e quantità delle acque sotterranee,

Le province di MS e LU, nell'ambito delle proprie autonome determinazioni, dovranno esplorare forme coordinate di discipline territoriali che consentano prioritariamente una tutela organica delle risorse essenziali dei territori Apuani.

La pianificazione comunale adegua i propri strumenti a quanto stabilito dalla pianificazione di settore provinciale.

Con riferimento ai SIR-ZPS, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento a:

- contenimento degli impatti dovuti alle attività estrattive in atto in aree limitrofe;

per il SIR 6 Monte Sagro;

- progressiva cessazione delle attività estrattive nel versante occidentale del Monte Castagnolo;

- verifica dei rapporti tra sito e area contigua speciale per le attività estrattive del Parco delle Alpi Apuane;

per il SIR 7 Monte Castagnolo;

- razionalizzazione delle attività estrattive nel bacino del Monte Sagro, con limitazione dello sviluppo di attività di escavazione nel versante orientale del Monte Borla

per il SIR 8 Monte Borla - Rocca di Tenerano;

- miglior inserimento ambientale dei siti estrattivi e salvaguardia del sistema di cime e pareti rocciose per il SIR 18 Valle del Serra-Monte Altissimo;

- interventi di razionalizzazione e risistemazione ambientale dei bacini

per il SIR 21 Monte Tambura-Monte Sella;

- limitazione di ulteriori espansioni dei bacini estrattivi e delle infrastrutture connesse, risistemazione dei bacini estrattivi abbandonati

---

---

per il SIR 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

E' possibile scavare nei SIR solamente a condizione che vi sia la necessità di prelevare materiale unico non reperibile all'esterno di tali luoghi, tramite apposita relazione di incidenza.

La pianificazione del Parco assume le "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

---

## Vie e percorsi storici

Tutela della rete dei percorsi di attraversamento della catena Apuana (storici e recenti) e degli altri antichi percorsi di pianura (Via Vandelli, Passo del Vestito, Passo Tambura e della Focolaccia, Via Francigena) e delle infrastrutture storiche connesse, in quanto rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. Per la definizione di nuove infrastrutture, identifica corridoi infrastrutturali e, comunque, andranno valutate le possibili soluzioni, compreso l'interramento.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua, attraverso una ricognizione storica, la viabilità dove è persistente il valore, le infrastrutture specialistiche connesse e gli elementi di arredo dei tracciati e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
- assicura la tutela dei tratti della viabilità storica che conservano il loro aspetto originale, da mantenersi nella configurazione attuale o da recuperare secondo documentazione storica, garantendo, ove possibile, la fruizione pubblica.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica e del Parco delle Apuane.

Le politiche di settore coordinate, con i propri stru-

---

---

menti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane definiscono criteri al fine di costruire un sistema nella quale i tracciati connessi alla viabilità storica costituiscono rete privilegiata per la fruizione dei beni storici architettonici e dei paesaggi circostanti.

---

#### Tracciato litoraneo testimonianze dell'architettura del novecento

Mantenimento del valore identitario del tracciato litoraneo a mare.

Valorizzazione del sistema dei beni storico-architettonici di eccellenza costituito dal tessuto urbano di primo novecento e dai relativi episodi architettonici rilevanti, nonché il sistema degli spazi aperti e delle infrastrutture pubbliche di supporto alla fruizione del mare e delle risorse costiere.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità, definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e definisce criteri e indirizzi progettuali volti a dare organicità e uniformità alla linea di costa.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra l'ambito connotato dal viale litoraneo dove vi sono emergenze architettoniche, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
- promuove azioni di coordinamento delle politiche culturali e territoriali capaci di coniugare la tutela dei valori ereditati dal passato con una attenta programmazione dell'attività turistica che tenga conto del livello di sostenibilità degli usi associati a tali risorse.
- regola le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, ponendo limitazioni alla possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti.

Le politiche di settore coordinate, attraverso i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane, definiscono criteri al fine di costruire un sistema nel quale i tracciati connessi alla viabilità storica costituiscano rete privilegiata per la fruizione dei beni architettonici e dei paesaggi circostanti.

---

---

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

- D.M. 10/12/1953 – G.U. 11 del 1954 - Zona litoranea della provincia di Massa Carrara
- D.M. 21/10/1968 – G.U. 287 del 1968 - Estensione dei confini della zona litoranea, dichiarata di interesse pubblico, del comune di Massa.
- D.M. 03/02/1969 – G.U. 59 del 1969 - Zona costiera sita nel comune di Carrara.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Colonie e grandi stabilimenti turistico-ricettivi della costa.

Paesaggio urbano dalla grande industria.

Manufatti protoindustriali dei fondovalle interni (segherie, filande, cartiere).

Recupero, riqualificazione e valorizzazione:

- del sistema degli edifici delle colonie e dei grandi stabilimenti turistico-ricettivi legato ai centri balneari della costa massese;
- dei manufatti protoindustriali di fondovalle interni, oggi dimessi;
- delle aree produttive dismesse con specifica considerazione per gli impianti posti in aree di pertinenza fluviale e le aree degradate della Z.I.A..

Salvaguardia dei caratteri di unitarietà e del valore storico-documentale propri dei valori sovraelencati

Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio, dei manufatti e delle strutture emergenti ed aventi stretta relazione (funzionale, culturale, tipomorfologica) con le specifiche testimonianze storiche oggetto di tutela.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza dei valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce, attraverso la preliminare individuazione di una strategia di sviluppo di carattere unitario di area vasta, indirizzi per la tutela e la valorizzazione e criteri per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e definisce criteri e indirizzi progettuali volti a dare organicità e uniformità alla linea di costa.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti che conservano valore storico-documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
- sostiene il riuso di aree e di manufatti in abbandono o forte stato di degrado per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di attività produttive innovative e di qualità, finalità didattiche legate alla qualificazione delle competenze alberghiere, o per attività culturali-documentali, anche al fine di conseguire un prolungamento della stagionalità.
- garantisce la salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei tessuti urbani attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4

---

---

relativa al D.M. 21/10/1968 – G.U. 287 del 1968 - Estensione dei confini della zona litoranea, dichiarata di interesse pubblico, del comune di Massa.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Centri storici.

Antiche strutture fortificate e castelli.

Tessuti urbani e i tipi edilizi delle antiche città pedecollinari e dei borghi e nuclei delle Alpi Apuane.

Valorizzazione, tutela e recupero:

- dei centri storici dei nuclei montani e delle città di Massa e Carrara e Fosdinovo;

- del sistema insediativo delle fortificazioni e del relativo contesto figurativo ambientale e paesaggistico;

- dei tessuti urbani e tipi edilizi conservati delle antiche città pedecollinari e dei borghi e nuclei delle Alpi Apuane

Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali dei valori suddetti, perseguendo il ripristino dei caratteri tipologici e di quelli identitari.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità con particolare attenzione per quelle da orientare ad interventi di riqualificazione insediativa e al recupero di spazi pubblici e di uso pubblico.

Inoltre, identifica, per la definizione di nuove infrastrutture, corridoi infrastrutturali, laddove già esistenti, o comunque andranno valutate le possibili soluzioni, compreso l'interramento.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati delle antiche città pedecollinari, dei borghi e nuclei delle Alpi Apuane, delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico-culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, valorizzando le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa e per tutelare i modelli insediativi ereditati dal passato; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.

- limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme;

- favorisce il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, non utilizza-

---



---

ti, degradati e abbandonati, con l'individuazione di ambiti e contesti destinati a piani, programmi e progetti sperimentali, paesaggisticamente compatibili, di riqualificazione funzionale e insediativa, con particolare attenzione per il perseguimento di un attento equilibrio tra spazio pubblico e privato;

- adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili.

- promuove azioni di coordinamento delle politiche culturali e territoriali capaci di coniugare la tutela dei valori ereditati dal passato con una attenta programmazione dell'attività turistica che tenga conto del livello di sostenibilità degli usi associati a tali risorse.

- definisce e adotta specifici piani, programmi e progetti di riqualificazione insediativa degli ambiti e degli spazi caratterizzati da specifici fenomeni di criticità;

- garantisce per i valori in oggetto, il conseguimento di un ruolo territoriale funzionalmente specifico rispetto agli insediamenti moderni contermini e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze;

- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

- D.M. 22/10/1958 Villa Fabbricotti

- D.M. 19/05/1964 – G.U. 140 del 1964 - Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo (Massa Carrara).

- D.M. 19/08/1959 – G.U. 212 del 1959 - Zona circostante il castello Malaspina, sita nel territorio del Comune di Massa.

- D.M. 21/05/1959 – G.U. 127 del 1959 - Zona di Castelpoggio.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

Area portuale di Marina di Carrara.

Riqualificazione, valorizzazione e qualificazione dell'area del porto di Marina di Carrara.

Mantenimento del valore storico identitario associato ai luoghi, agli spazi ed alle infrastrutture connessi all'attività di lavorazione e stoccaggio del marmo.

La pianificazione comunale, e quella degli altri enti preposti, attraverso il Piano Regolatore Portuale applicano i "Criteri per la qualificazione della portualità turistica" di cui all'Allegato 1 del Masterplan dei porti toscani, con particolare riferimento alla gestione e progettazione degli elementi storicizzati, delle opere a mare, dei waterfront e delle relazioni visuali da e verso il mare. Garantisce l'integrazione funzionale e visuale fra strutture urbane e portuali.

---

- "Castellari" e necropoli

- Cave e tracce di escavazione associati a reperti di età romana

- Antiche miniere.

Tutela e valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico-documentale rappresentato da:

- gli insediamenti di altura ("castellari");
- le necropoli di epoca pre-protostorica;
- le cave e delle tracce diffuse di escavazione di età romana nei bacini marmiferi di Carrara;
- antiche miniere.

Recupero e qualificazione del sistema delle cave di marmo come testimonianza storica dell'economia dei luoghi.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione, con particolare attenzione al perseguimento di una rete museale e di fruizione organica e di area vasta e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità; attraverso il P.A.E.R.P., definisce inoltre gli indirizzi ed i criteri volti a valorizzare le cave storiche dismesse per usi culturali e ricreativi;

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC perimetra gli ambiti connotati dalla presenza della risorsa che rappresenta valore storico-documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione attraverso:

- il miglioramento della visibilità e della fruizione dei siti e dei beni;
  - il recupero delle aree degradate;
  - il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica)
  - la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione,
  - garantisce la fruizione e l'utilizzo oculato delle specifiche testimonianze storico-culturali e degli spazi aperti contermini, con particolare attenzione per le aree aperte e gli elementi puntuali ad elevata visibilità e panoramicità da mantenere e tutelare.
-

---

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le strategie di valorizzazione del Parco delle Alpi Apuane, in accordo con la Soprintendenza archeologica, sostengono le suddette azioni.

---

### Grotte e ripari naturali dall'età del ferro al Medioevo.

Conservazione, tutela e valorizzazione e riqualificazione delle grotte, complessi carsici e ripari naturali diffusi interessati da frequentazioni stagionali o adibite stabilmente a luogo di seppellimento collettivo delle popolazioni preistoriche, quali testimonianza storica di notevole valore culturale.

Tutela degli elementi di naturalità che connotano il sistema delle grotte e dei ripari naturali.

La pianificazione provinciale integra i quadri conoscitivi di riferimento con i contenuti dell'archivio degli ingressi delle grotte presente nel SIT regionale e delle relative schede di documentazione, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di grotte e ripari naturali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i siti di valore paleontologico e antropologico e definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:

- la conservazione della morfologia delle cavità naturali e dei loro ingressi che dovranno essere salvaguardati da ostruzioni e/o riempimenti;
  - la tutela degli acquiferi di natura carsica di alta vulnerabilità nei confronti di attività antropiche che ne possano determinare inquinamenti superficiali e/o aerei.
  - il mantenimento dei caratteri di naturalità dei siti con particolare riferimento all'accessibilità e ai percorsi ed il recupero dei siti archeologici compromessi.
  - la dotazione dei servizi essenziali e delle struttu-
-

---

re connesse per funzioni didattico-informative e documentaristiche, che ne consentano una fruizione turistica sostenibile.

La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica e del Parco delle Apuane.

Le politiche di settore coordinate (cultura, turismo, ambiente), attraverso i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le strategie di valorizzazione del Parco delle Alpi Apuane, e in accordo con la Soprintendenza archeologica, sostengono le suddette azioni e la creazione di una rete del sistema delle grotte e ripari naturali presenti sui rilievi apuani.

Con riferimento ai SIR, l'Amministrazione provinciale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di Gestione da concordare con la competente Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario, o attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore.

L'amministrazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.

---

---

## Valori estetico-percettivi

## Obiettivi di qualità

## Azioni

---

Cave di marmo dismesse.

Riqualificazione paesistica e ambientale delle cave dismesse e degli scenari di notevole valore estetico e percettivo per la conformazione di "teatro naturale" che queste hanno assunto a seguito delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica, facendo loro assumere un ruolo non trascurabile di risorsa per l'economia locale.

La Regione, attraverso le proprie politiche di settore (ambientali, culturali e produttive), incentiva il recupero ambientale delle cave dismesse e dei ravaneti che presentano situazioni di criticità ambientale e di sicurezza. Le azioni di recupero saranno orientate a riconsegnare il territorio ad una destinazione che tenga eventualmente conto dei segni culturali che l'attività estrattiva stessa può avere impresso sul paesaggio, anche attraverso il recupero, ove possibile, dei manufatti tecnologici, quali testimonianze materiali di una delle attività tradizionali delle Alpi Apuane. L'estrazione di materiale litoide dovrà avvenire prioritariamente da siti già compromessi anche al fine di un progressivo recupero del territorio da svolgersi in conformità con gli indirizzi degli strumenti della pianificazione territoriale provinciali e comunali.

La pianificazione provinciale, attraverso il P.A.E.R.P., definisce gli indirizzi ed i criteri volti ad orientare il recupero delle cave dismesse verso opere di rimodellamento delle aree scavate e regolamentare le modalità di recupero e risistemazione dei ravaneti;

La pianificazione comunale adegua i propri strumenti a quanto stabilito dalla pianificazione del settore provinciale ed assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa al D.M. 30/09/1952 – G.U. 242 del 1952 - Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

Vie e percorsi di attraversamento della catena Apuana e di pianura.

Strade storiche di collegamento tra la città e il mare.

Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle vie e percorsi (storici e recenti) riconosciuti come panoramici, nonché dai collegamenti ferroviari, e dalle principali strade storiche di collegamento tra la città ed il mare corredate da alberature.

La pianificazione provinciale individua, attraverso una ricognizione di carattere paesistico-percettivo, i valichi appenninici e le tratte viarie di avvicinamento ai vertici montani ad elevata panoramicità, al fine di prevedere diversificate forme di tutela e di gestione, di valorizzazione turistica e socio-

---

---

economica, di recupero degli ambiti costituenti criticità.

La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua i punti panoramici della viabilità storica e recente al fine di prevedere diversificate forme di tutela in funzione della percezione visiva, volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere da cui si aprono i punti di vista su visuali nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore (piano della distribuzione carburanti, cartellonistica), i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità. Particolare essenzialità dovrà essere posta alla gestione della vegetazione esistente lungo i tracciati e di nuovo impianto.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia con le politiche del Parco delle Alpi Apuane sostengono la tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture per la mobilità e di servizio dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

- D.M. 14/12/1954 – G.U. 11 del 1955 - Viale Roma, sito nell'ambito del comune di Massa.
- D.M. 03/02/1969 – G.U. 59 del 1969 - Zona costiera sita nel comune di Carrara.
- D.M. 08/11/1973 – Dodici piante di pino radicate lungo la strada provinciale Massa-Avenza

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.

---

---

## Panorami e punti di vista.

Tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai centri storici, nuclei montani, dalle antiche città di Massa, Carrara e dalle antiche strutture fortificate e castelli.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua gli ambiti interessati dai valori oggetto degli obiettivi di qualità e definisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione e per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di numerosi punti di vista e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa;
- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.
- dispone che la progettazione degli assetti urbani risulti coerente con le regole insediative storiche e tuteli i modelli insediativi ereditati dal passato, valorizzando le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto, e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente;
- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a:

- D.M. 19/08/1959 – G.U. 212 del 1959 - Zona circostante il castello Malaspina, sita nel territorio del Comune di Massa.
  - D.M. 19/05/1964 – G.U. 140 del 1964 - Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fossdinovo (Massa Carrara).
-

---

- D.M. 21/05/1959 – G.U. 127 del 1959 - Zona di  
Castelpoggio.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rila-  
scio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano  
l'applicazione di tali indirizzi.

---